

INCONTRO NAZIONALE GENUINO CLANDESTINO

ROMA – 16/18 MAGGIO

PROPOSTA DI DISCUSSIONE TAVOLO DI LAVORO

OGM: tutela della biodiversità e sovranità alimentare

Sabato 17 Maggio h. 10 – 13 – Forte Prenestino

L'uso degli Ogm (Organismi geneticamente modificati) è l'ennesima soluzione che le multinazionali propongono a problemi che esse stesse hanno creato. Le multinazionali dell'agrochimica, infatti, per affermare il loro monopolio hanno brevettato il materiale genetico, accreditandosi come inventori e rendendo legale il sopruso sulla natura e illegale la sua tutela, come lo scambio e la conservazione delle sementi antiche e autoctone

Ciò che sta avvenendo in Friuli Venezia Giulia, è paradigmatico, diversi agricoltori hanno seminato e continuano a seminare OGM, illegalmente ma impuniti.

L'attuale sistema agroindustriale ha un ruolo fondamentale nel dissesto ecologico in cui versa il nostro pianeta. Per produrre cibo si consumano più risorse energetiche, idriche e naturali di quante poi vengono reimmesse nel ciclo vitale della Terra, portando con sé inquinamento, riduzione della biodiversità e gravi problemi sociali, contribuendo in modo sostanziale al Riscaldamento Globale.

La questione degli OGM, è direttamente connessa alla necessità di un cambiamento delle relazioni sociali ed economiche nella loro globalità, guardando a produzioni alimentari proporzionate ai reali bisogni dei territori e a favore di un agire produttivo rispettoso della natura, oltre che dei diritti dei piccoli agricoltori.

A partire da queste considerazioni sugli OGM, l'invito è di individuare delle linee di un agire collettivo finalizzato a scardinare le logiche dell'agroindustria, il No OGM e' un netto No a questa agricoltura, intensiva e monoculturale.

- Quali azioni intraprendere per coinvolgere e sensibilizzare gli agricoltori verso altri modi di pensare e fare agricoltura?
- Analisi e riflessioni sulla normativa vigente che regola la coltivazione di piante ottenute con manipolazione transgenica (ovvero tra organismi con DNA distanti tra loro), revisione delle norme attuali fino alla modifica/abolizione dei TRIP's (Trade Related Intellectual Property Rights, cioè diritti di proprietà intellettuali collegati al commercio), per la tutela e il diritto alla "sovranità alimentare" di ciascun popolo.
- Come sostenere i "contadini custodi di biodiversità", che producono varietà tradizionali e locali, perfettamente adattate a un ecosistema, in grado di rispondere efficacemente ai bisogni specifici del territorio in cui vengono coltivate e allevate e non essere a uso esclusivo e servile delle logiche mercantilistiche di poche multinazionali?
- Come sostenere una ricerca libera e accessibile e soprattutto realmente correlata alle concrete esigenze della produzione alimentare in relazione al Riscaldamento Globale?
- Come costruire un movimento sociale ampio e incisivo, al di là delle differenze, organizzando o sostenendo tutte quelle pratiche e forme di lotta a tutela della biodiversità e contro la produzione, la trasformazione, la commercializzazione e il consumo di Ogm in Italia e all'estero? Quali azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo dei consumatori/co-produttori, attraverso nuove relazioni tra contadini e cittadini, anche a partire dalla prossima Expo 2015?
- Come condividere un'agenda comune per la tutela della biodiversità e contro gli Ogm?